



Essere comunità crea la festa

“Andate agli angoli delle strade e invitate alla festa tutti quelli che incontrate” (Cfr. Mt 22, 9)

P. Ricardo E. Facci

Ogni comunità di Hogares Nuevos è chiamata a festeggiare. Nelle comunità devono essere fatte le riunioni di sostegno, lavorare apostolicamente essendo missionari di altre famiglie, aver cura di tutte le necessità possibili, e anche, festeggiare. Deve esserci festa.

La festa è un'esperienza comune di allegria. Si festeggia il fatto di condividere, di stare insieme. È importante festeggiare che siamo comunità. La festa alimenta lo spirito, rinnova nella speranza e fortifica di fronte alle difficoltà della vita. Aiuta nel cammino della perseveranza.

È interessante vedere come i popoli più poveri sappiano celebrare, festeggiare. Hanno feste perfino di vari giorni, i loro popoli, le loro case si riempiono di ghirlande, in certe occasioni spendono molto in vestiti, pranzi, che bel senso della festa! Le popolazioni più ricche hanno perso il valore della festa. Preferiscono riunirsi a mangiare, o partecipare ad uno spettacolo, o pagare perché qualcuno li faccia ridere, o andare al cinema, ma non sanno festeggiare. Hanno perso non solo il senso della festa, ma anche quello della tradizione che include feste familiari e religiose. Nel Movimento, agli Incontri di Famiglie, nelle zone più umili hanno cominciato a chiamarli Festa di Famiglia.

Una celebrazione è una manifestazione, di una comunità, per la quale le persone si rallegrano e ringraziano Dio per averle messe insieme, per curarle ed amarle, perché non sono più sole, rinchiuso nel loro isolamento e nel loro individualismo, ma formando un corpo dove ognuno è accolto e ha il suo posto, la sua missione. La festa è come un grido di allegria di tutti quelli che fanno comunità, perché sono stati condotti dalla solitudine alla convivenza, aprendo un cammino di speranza.

La festa esprime e rende presente, in maniera palpabile, la finalità di una comunità. È un elemento essenziale della vita comunitaria. Nella festa, le irritazioni si spazzano via e si dimenticano le piccole lamentele. La festa unisce i cuori e lascia passare una corrente di vita, aiuta ad uscire da se stessi, per incontrarsi col “tu” e col “noi”. Nella festa di una comunità, nella quale i membri si amano profondamente, l'allegria esterna è legata all'allegria interiore. Si può dire che è un momento molto umano, ma anche divino della vita comunitaria. Nella festa si armonizza la melodia della musica, il gioco e i canti, con la luce, i frutti e i fiori della creazione; dà luogo ad un momento in cui noi comunichiamo, per prima cosa con Dio, per l'azione di grazia per il regalo dei fratelli che Lui ci ha fatto; seconda cosa, tra i membri attraverso il dialogo e la condivisione. Questo deve essere inquadrato in un buon pranzo. Il pranzo della festa è importante. Molto più se alcuni si mettono ad elaborarlo per accogliere il resto dei membri.

Quanto più difficile è la costruzione della comunità, questi momenti in cui tutti si riuniscono per la festa, ringraziano, cantano e c'è un pranzo speciale, tanto più sono necessari.

La festa alimenta la comunione. Dà nuova forza per raggiungere l'unità nell'amore. La festa è segnale di vita.

Nella famiglia è molto importante celebrare feste, dove i bambini ridano, giochino e cantino coi loro genitori, e sperimentino che sono felici di stare insieme e uniti. Nella comunità deve essere la stessa cosa.

La festa è l'allegria con Dio.

Nella vita in comunità è molto importante poter ridere: spazza via molti dolori. Il ridere è qualcosa di molto umano. Quando gli uomini sono molto seri, diventano tesi. Il ridere è quello che rilassa di più.

Ci sono comunità di Hogares Nuevos nelle quali ogni anno celebrano la festa del loro anniversario, dei loro compleanni secondo la loro storia, l'anniversario nel quale Dio gli ha dato inizio. È buono ricordare i primi che hanno dato inizio alla comunità.

È opportuno, nell'ambito di ogni festa, dare il senso e il motivo della stessa, commentare testimonianze della storia pastorale, matrimoniale e familiare. È un momento propizio per mettere la comunità nelle mani di Dio, che le ha dato inizio, la ha accompagnata e continuerà ad

accompagnarla dando la grazia della perseveranza. Specialmente, chiedere a Dio, che la accompagni nei momenti di dubbio, di difficoltà e di tensioni. Gesù Cristo nella festa della Pasqua ci ha regalato l'Eucaristia. È importantissimo, che la Santa Messa sia la principale e prima parte di tutta la festa comunitaria.

Noi che lavoriamo nella pastorale familiare, ricordiamo sempre che il primo miracolo di Gesù ebbe luogo in una festa, alle nozze di Cana, dove trasformò l'acqua in vino perché la festa non perda il risalto, più ancora, fosse migliore, perché non solo regalò qualche bottiglia di vino buono, ma sei giare di qualche centinaio di litri cadauna, e che la gente aveva già bevuto! Dio non si lascia vincere in generosità.

Chiaro, una comunità che si incontra solo per la festa, finirà per perdere il suo senso. La crescita, l'impegno, il compito missionario, il lavoro per il sostegno della vita comunitaria, danno diritto alla festa.

Non bisogna obbligare nessuno perché venga alla festa. Ma tutti devono sentirsi invitati, con spirito aperto, generoso e missionario. Tutti quelli che incontrerete sulla strada, invitateli alla festa! Bisogna invitare tutta l'umanità.

Nessuno è stato creato per essere triste, per lavorare sempre, o rinchiudersi nelle sue proprie lotte, dissapori, insuccessi della vita. Tutti sono invitati alle nozze, alla festa. Le comunità di Hogares Nuevos devono essere segno di allegria e di festa. Se siete capaci di questo, ci saranno sempre persone che si integrano e si impegnano. Le comunità tristi sono sterili, come se fossero moribonde. Mentre si è in pellegrinaggio in questo mondo, non è possibile una allegria piena, ma le feste sono piccoli segni della festa nell'eternità, delle nozze dell'Agnello, alle quali tutti siamo invitati.

Preghiera

Signore Gesù,

Tu che hai partecipato alle festeggia come preannuncio della gran festa del cielo, aiutaci a capire che la festa della vita comunitaria, ha molto dell'umano, e anche, di Dio.

In ogni festa comunitaria ti ringraziamo per la vita insieme, per l'opportunità di avere fratelli nel cammino della vita, per esserci Tu, in mezzo a noi.

Ti chiediamo di aiutarci affinché le feste contribuiscano alla dinamica del perdono, di cui ha bisogno ogni comunità;

di conoscerci di più tra i membri e giungere ad amarci profondamente.

Nella festa, ti riconosciamo come centro ed asse della nostra allegria. Amen.

Lavoro di coppia

1.- Contribuiamo a fare le feste nella nostra comunità? Come potremmo contribuire da oggi in poi perché le feste ci facciano crescere nella nostra vita comunitaria?

2.- Nella nostra famiglia: curiamo lo spirito della festa?

Lavoro di sostegno (da farsi in comunità)

1.- Ricordare feste che hanno aiutato lo spirito della nostra comunità.

2.- L'incontrarci nella comunità, genera allegria in ognuno di noi?

3.- Celebriamo la festa per i fratelli che Dio ci ha regalato nella vita comunitaria?

4.- Pianificare la celebrazione delle feste della comunità.

Importante

7-8 marzo: orso di riconoscimento della Fertilità (Livello Superiore). Partecipano quelli che hanno fatto il Livello Iniziale e quelli che abbiano formazione precedente. (Virrey del Pino) Organizza: Griselda y Miguel Zeballos 03400 471652 / 0341 155067758

4-5 Aprile: Convivenza dei Hijos Universitari (Virrey del Pino) Sorella Claudia 011 1561337618